

ENTRADIT: Il compendio delle traduzioni delle opere italiane nel mondo.

Strumenti e metodologie

Marilena Pescini

Giulia Staggini¹

Il compendio che proponiamo è frutto di un lavoro corale e interdisciplinare che si sviluppa a partire dal e attorno al concetto di “italiano lingua di cultura” così come concepito dal Prof. Riccardo Campa nella sua opera “Il convivio linguistico” del 2019 e approfondito dal Prof. Massimo Vedovelli. Secondo tale quadro concettuale, che rivoluziona le concezioni tradizionali di lingua e di cultura poggiate su valori di nazionalismo, monolinguisimo e centralismo prima e di esclusività e prestigio poi, l’italiano è una lingua di cultura perché «sostrato pervasivo dello sviluppo della civiltà occidentale»². Pertanto, questo lavoro, che si configura come una sistematizzazione non esaustiva ed aperta a modifiche e proposte, ha lo scopo di dimostrare come la letteratura italiana - sia essa scientifica, artistica, filosofica - abbia influenzato le altre culture, in particolare le culture occidentali. La nostra impostazione teorica e applicativa si basa sull’idea che la diffusione dell’italiano come sostrato culturale di altri sistemi simbolico-valoriali è avvenuta anche grazie alle traduzioni intese non solo come processo, ma anche come prodotto di cultura materiale. In tal senso, dunque, il compendio delle opere italiane tradotte nel mondo si ripropone di ricostruire la catena traduttologica, editoriale e materiale che ha portato i grandi autori della nostra Penisola a essere recepiti in altre culture. Ci teniamo a sottolineare che il compendio non intende essere soltanto un catalogo di dati e riferimenti bibliografici, quanto piuttosto una mappa dettagliata attraverso cui orientarsi tra le traduzioni delle opere italiane nel mondo, e da cui partire per indagini e ricerche di tipo qualitativo, sia a livello comparativo che contrastivo, sia in diacronia che in sincronia.

Tale compendio, quindi, vuole essere uno strumento di ricerca e, come tale, necessita di approcci e metodi quantitativi che esprimano la natura strumentale, misurabile ed esatta del catalogo, ma anche di approcci di tipo qualitativo che mettano in luce relazioni ancora non note tra elementi di cultura materiale e non: il libro e la traduzione, l’autore e il traduttore; che sottolinei relazioni in diacronia: qual è l’iter di pubblicazione e diffusione di un’opera tradotta; in quali culture viene tradotta prima e perché; che, infine, tratti le relazioni in sincronia: qual è la distribuzione geografica di un’opera tradotta nel mondo in uno stesso lasso temporale; quali Paesi dispongono attualmente di opere italiane

¹ In particolare: i paragrafi 1 e 1.1. sono a cura di Marilena Pescini; i paragrafi 2 e 2.1. sono a cura di Giulia Staggini.

² Campa R. (2019), *Il convivio linguistico. Riflessioni sul ruolo dell’italiano nel mondo contemporaneo*, Carocci editore, p.26.

tradotte e quali sono le lingue d'arrivo in cui si traduce maggiormente. La complessità di tali domande di ricerca, ha richiesto e richiede, quindi, altrettanta complessità metodologica, forti della convinzione che molteplici approcci e, dunque metodi, rendano qualsiasi lavoro più completo ed esaustivo, specialmente se si ha a che fare con sistemi simbolici quali le lingue e le culture perché riteniamo, come sosteneva De Mauro, che: «[...] un universo così vasto e complesso come quello delle forme simboliche non sia adeguatamente esplorabile senza il soccorso di scienze anche tra loro lontane, che con metodi diversi elaborano oggetti teorici differenti, ma pure gettano luce sulla materia linguistica»³

1. Gli strumenti: Google Documenti e Google Fogli

Prima di procedere alla raccolta dei dati abbiamo provveduto a stilare una lista delle biblioteche nazionali e delle biblioteche unificate nel mondo, prendendo nota dei link che riportano l'utente direttamente ai cataloghi digitali delle singole istituzioni. Si è reso pertanto necessario orientare la scelta su Google Documenti, che è risultato lo strumento più vantaggioso per lavorare a distanza in modo sincrono durante il periodo della pandemia. La raccolta dei dati della presente ricerca è avvenuta attraverso la creazione di un database su Google Fogli. Tale strumento, che non è dissimile da Excel di Microsoft, si è configurato come il più vantaggioso sotto molti punti di vista: in primis, in termini di sicurezza in quanto Google Fogli, essendo collegato direttamente a Google Drive, rende praticamente impossibile la perdita di dati o il mancato salvataggio delle modifiche apportate, poiché ogni modifica viene salvata in modo automatico. Secondariamente, il collegamento diretto di Google Fogli a Google Drive rende il file accessibile da qualsiasi postazione informatica. Tale strumento permette, inoltre, di lavorare online e dà la possibilità di modificare il foglio anche a più persone nello stesso momento, le quali possono comunicare sul foglio stesso attraverso una chat dedicata. Analogamente a Excel, Google Fogli permette, infine, di creare grafici geografici, sulla base dei dati estratti ed elaborati attraverso delle tabelle pivot, che danno conto dell'effettiva distribuzione delle traduzioni delle opere italiane nel mondo.

1.1 Cataloghi e biblioteche digitali

La ricerca delle opere è avvenuta in due fasi e con strumenti diversi: nella prima fase abbiamo fatto riferimento a [Worldcat](https://www.worldcat.org)⁴, un catalogo che raccoglie i record bibliografici di 170 Paesi a livello mondiale⁵. Tramite il suddetto catalogo è quindi possibile fare una ricerca per autore o per il titolo dell'opera di riferimento. I record reperibili su Worldcat sono consultabili per data di pubblicazione,

³ De Mauro T. (2008), *Il linguaggio tra natura e storia*, Roma: Mondadori Università, p. 7.

⁴ <https://www.worldcat.org>

⁵ <https://web.archive.org/web/20111204001206/http://www.oclc.org/ca/en/worldcat/statistics/countries.htm>

per data di edizione, per il formato (cartaceo o digitale) e, infine, per lingua. I vantaggi di un simile strumento sono molteplici: da un lato esso permette di ricercare simultaneamente un'opera in più Paesi e dispone di un link che rimanda direttamente alla biblioteca in cui è custodita l'opera stessa, dall'altro esso permette di verificare in pochissimo tempo tutte le edizioni disponibili di una determinata opera e di verificare le lingue in cui essa è reperibile. Uno degli svantaggi, invece, è relativo alla non uniformità dei titoli che vengono collegati al catalogo: è possibile, pertanto, che si trovino le medesime opere, ma con titoli che differiscono in modo più o meno profondo. Per questo motivo abbiamo contattato le biblioteche che possiedono opere i cui record bibliografici necessitavano di delucidazioni in merito al titolo, al traduttore o alla data di pubblicazione. Un altro svantaggio è relativo alla durata dei link riportati: molto spesso, infatti, i link non sono più attivi, poiché il record non è stato collegato tramite il cosiddetto permalink, ovvero un link permanente. Nei casi in cui i link risultavano inattivi è stato necessario provvedere alla ricerca nel catalogo della biblioteca di riferimento. Per questo motivo si è deciso di fare una prima ricerca su Worldcat e si è poi provveduto a un controllo incrociato su [Karlsruhe Virtueller Katalog](#)⁶ (KVK), creato e gestito dall'Istituto di Tecnologia di Karlsruhe, che si configura come il principale metacatalogo internazionale e che risulta essere più affidabile di Worldcat. Su KVK è infatti possibile cercare una determinata opera ed esso in automatico esegue la ricerca direttamente nei cataloghi dei Paesi che si sono selezionati. Un simile funzionamento non presenta gli stessi problemi relativi ai link spirati di Worldcat. KVK è inoltre collegato a Worldcat, ai più diffusi siti di e-commerce e a molte biblioteche digitali, quali, ad esempio, [EROMM : European Register Of Microform And Digital Masters](#), [Hathi Trust](#), [Europeana](#), [Google Books](#) e [Internet Archive](#). Si è infine deciso di operare un ulteriore controllo incrociato verificando la presenza delle opere di riferimento anche nei singoli cataloghi delle biblioteche dei vari Paesi del mondo.

Per rendere fruibili tramite collegamento diretto le opere non più protette dal diritto d'autore, abbiamo fatto ricorso a siti quali [archive.org](#), biblioteca digitale senza scopo di lucro, [europeana.eu](#) e alle biblioteche digitali tra cui [Gallica](#)⁷ (Francia) e il [Münchener Digitalisierungszentrum](#) degli archivi della Biblioteca di Stato bavarese⁸, le quali rendono disponibili in formato pdf le opere non più protette da copyright. Oltre alle sopracitate biblioteche digitali si è fatto riferimento anche a Google Libri, in cui sono disponibili alcune opere in formato digitale.

2. Metodologie e approcci

Le metodologie utilizzate nell'elaborazione di questo lavoro sono diretta conseguenza dell'obiettivo principale del compendio: dimostrare che la cultura italiana, cioè i sistemi simbolico e valoriale che

⁶ <https://kvk.bibliothek.kit.edu/>

⁷ <https://gallica.bnf.fr/>

⁸ <https://www.digitale-sammlungen.de/>

hanno caratterizzato la penisola nel corso della storia, è sostrato di molte altre culture entrate in contatto con essa. Per fare ciò, come abbiamo già accennato nell'introduzione, ci siamo avvalsi di un'analisi di tipo sia quantitativo che qualitativo.

Di seguito, quindi, descriveremo i metodi quantitativi utilizzati nella raccolta dati e nella elaborazione di essi: da tecniche proprie della bibliometria a rudimenti statistici di programmi informatici; dalla raccolta di dati sul web (principale risorsa di questo lavoro che per motivi contingenti, come spesso accade, è venuto a coincidere con una delle più grandi pandemie verificatesi negli ultimi secoli), all'applicazione di principi propri della geografia culturale. Infine, esporremo le possibili applicazioni dell'indagine quantitativa a quella qualitativa che potrebbe spaziare dalle analisi comparative e contrastive tra vari sistemi letterari a ricerche in campo lessicale; da analisi traduttologiche a speculazioni geoculturali.

2.1 Metodi e approcci quantitativi

Nonostante, come abbiamo più volte ripetuto, il compendio non sia soltanto un mero catalogo di fonti e riferimenti bibliografici, la raccolta dati ha rappresentato e rappresenta una fase fondamentale e indispensabile per il lavoro di indagine qualitativa, in particolar modo per un'analisi comparativa che risulti consapevole e accurata, e per l'efficacia del compendio come strumento di ricerca per linguisti, traduttori, storici, bibliologi e altre figure professionali. Di seguito, descriveremo le fasi dello sviluppo del processo di ricerca e il quadro teorico che fa da sfondo all'analisi quantitativa svolta.

La prima fase del lavoro ha coinciso con l'individuazione di autori e opere che fossero adeguati a dimostrare il sostrato culturale italiano soggiacente ad altre culture. Sono stati individuati differenti filoni di influenza. All'interno di essi, abbiamo poi indicato alcune personalità di intellettuali, scrittori, filosofi e scienziati che hanno espresso, attraverso il sistema simbolico linguistico italiano, i loro valori, le loro scoperte, le loro speculazioni, influenzando altrettante personalità che, a livello internazionale, hanno tradotto (nel senso etimologico del termine) la cultura italiana nelle loro culture di appartenenza. Soltanto per citarne alcuni: Telesio, Campanella, Giordano Bruno, Gianbattista Vico e Machiavelli.

Una volta individuato l'oggetto di ricerca, ci siamo incentrati nella selezione di autori e opere che potessero rappresentare l'italianità nel mondo e il criterio linguistico è stato prioritario nella scelta perché convinti che le lingue siano sistemi simbolici portatori e creatori di identità culturali; le opere selezionate, infatti, sono quasi tutte in volgare italiano o italiano contemporaneo⁹, ad eccezione di alcune opere scritte in latino che sono fondamentali sia a livello metatestuale sia per l'impatto su

⁹Si vuole ricordare la frammentarietà linguistica che ha caratterizzato la storia della penisola italiana e sottolineare come l'ampio spazio linguistico degli italiani abbia visto primeggiare i dialetti e le varietà regionali rispetto all'italiano neostandard, fino a pochi decenni fa, come risulta dall'indagine "Italiano 2000" (De Mauro, T., Vedovelli, M., Barni, M., & Miraglia, L. (2002). *Italiano 2000. I pubblici e le.*)

correnti letterarie e discipline scientifiche (si pensi al *De Rerum Natura* di Telesio, ad esempio). Di esse abbiamo individuato la data di pubblicazione, il luogo di pubblicazione, l'editore o mecenate che ne ha permesso la pubblicazione e le eventuali personalità a cui l'opera è stata dedicata. Tali elementi, che possono sembrare marginali, sono in realtà fondamentali per impostare un catalogo ricco di informazioni esatte, per poter contestualizzare l'opera stessa e per poter svolgere ricerche di tipo qualitativo esaustive. Lo stesso iter è stato svolto con le opere tradotte, di cui abbiamo ricercato, raccolto e riportato traduttore, data di pubblicazione, luogo di pubblicazione, eventuale editore o mecenate, eventuali dediche. Riguardo alle opere tradotte, abbiamo deciso di inserire anche ristampe, nuove edizioni e traduzioni contenute in dissertazioni perché, come avremo modo di approfondire in seguito, sono dati essenziali per l'analisi in diacronia e in sincronia.

Una volta stabiliti i criteri di raccolta dati, abbiamo riflettuto sullo strumento maggiormente adeguato per poterli riportare, e impostare così lo scheletro del catalogo online; la scelta è ricaduta sul Google Documenti e Google Fogli per varie ragioni tra cui: la possibilità di apportare modifiche simultaneamente, l'opportunità di lavorare in modo corale, l'archiviazione online, la fruibilità gratuita del software, la diffusione e fruizione da parte di qualsiasi utente dello stesso¹⁰.

Il quadro teorico all'interno del quale ci siamo mossi per l'analisi quantitativa spazia da metodi propri della bibliometria e dell'analisi citazionale all'applicazione (seppur rudimentale) di metodi statistici, fino ad approcci di tipo geo-culturale nella realizzazione di mappe in diacronia e sincronia, disponibili online.

La bibliometria è una disciplina che si è sviluppata attorno agli anni '70 del Novecento, il cui scopo principale è quello di analizzare quantitativamente i dati contenuti in cataloghi bibliografici, attraverso l'applicazione di concetti matematici e statistici. Tale termine, in realtà, è un iperonimo di molte altre discipline sviluppatesi parallelamente: la scientometria, l'informetrica e la webmetrica. Quest'ultima, in particolare, è stata ed è oggetto di studio della nostra ricerca poiché utilizza concetti statistici e matematici per l'analisi quantitativa di qualsiasi risorsa messa a disposizione dal web; e, come abbiamo già accennato, i risultati del nostro lavoro sono stati elaborati da dati reperiti quasi esclusivamente dai cataloghi digitali delle numerose biblioteche e collezioni mondiali¹¹. Della bibliometria e della webmetrica, condividiamo, in particolare, i principi basi che consistono nel rintracciare le relazioni quantitative tra autori, nel nostro caso anche autori delle traduzioni, pubblicazioni, case editrici. Va sottolineato, tuttavia, che solitamente i principi e i metodi individuati da queste discipline vengono applicati alle pubblicazioni di stampo scientifico per misurarne la diffusione e, indirettamente, anche la qualità. Nel nostro caso, invece, il campo di applicazione è la letteratura italiana e lo scopo primario è quello di individuare la diffusione nel mondo, a livello

¹⁰ cfr. paragrafo 1.

¹¹ Anzilliero, T., & RIDI, R. (2012). *La bibliometria: metodi e strumenti per la misurazione della ricerca scientifica e delle raccolte bibliotecarie* (Università Ca'Foscari Venezia).

diacronico e sincronico, di opere creatrici e portatrici di cultura italiana. Il metodo più diffuso dell'analisi bibliometrica è quello citazionale che, in generale, definisce quantitativamente il numero di citazioni di una certa pubblicazione in altre bibliografie, indici o documenti di varia natura¹². Per il nostro progetto, non ci siamo avvalsi propriamente di tale metodo, ma ne abbiamo applicato e traslato i principi cardine al nostro campo di ricerca: dalle informazioni bibliografiche sugli autori italiani presi in esame, ai relativi traduttori nelle altre lingue; dalle citazioni delle opere originali in edizioni critiche, alle traduzioni parziali in saggi e altri testi. In breve, l'approccio bibliometrico è stato ed è fondamentale nella fase di recupero dei materiali, di individuazione delle opere tradotte e nell'identificazione di traduttori, case editrici e altri elementi utili all'indagine qualitativa.

Una volta raccolti tutti i dati, grazie ai metodi e strumenti appena citati, l'elaborazione delle informazioni è stata effettuata utilizzando gli strumenti di Google fogli, in particolare le tabelle pivot, che ci hanno permesso di ricavare alcune dati statistici rilevanti anche per l'analisi di tipo qualitativo. In particolar modo abbiamo deciso di estrapolare dati riguardo al numero di traduttori di una stessa opera; al numero di case editrici; al numero di lingue in cui una stessa opera è stata tradotta; e, al numero di biblioteche che possiedono una certa opera tradotta. Incrociando i dati, è possibile elaborare statistiche sia in diacronia che in sincronia, indagando, quindi, l'impatto e la diffusione di una determinata opera sia storicamente che attualmente. Inoltre, le indagini statistico-numeriche gettano le basi per l'elaborazione di mappe geo-culturali, create in ultima istanza per evidenziare geograficamente la catena di diffusione delle opere tradotte. Con le tabelle pivot di Google Fogli, infatti, è stato possibile incentrare la ricerca su determinate aree geografiche e linguistiche, abbozzando, dunque, speculazioni riguardo ai rapporti di scambio culturale tra traduttori della stessa opera ma di aree geo-linguistiche differenti (ad esempio, nell'analisi su Bruno, è emerso che parte delle opere tradotte in giapponese sono state elaborate a partire dalle traduzioni francesi; così come le traduzioni in ebraico sono state effettuate sui testi inglesi). L'applicazione di approcci matematici e statistici, dunque, ha segnato una fase preliminare di fondamentale importanza non solo per l'analisi quantitativa dei dati ma anche per quella qualitativa, mettendo in luce relazioni che altrimenti sarebbe stato complesso osservare.

L'elaborazione finale della raccolta dati è culminata con la creazione di mappe culturali ascrivibili all'ambito della geografia culturale, una disciplina che vede già in Von Humboldt e Kapp i suoi antesignani ma che in realtà si sviluppa scientificamente solo a partire dagli anni '30 del Novecento con Carl Sauer. A partire dagli anni '80, con la crisi dello Strutturalismo, prende piede la "Nuova Geografia Culturale" che si interrogherà esplicitamente sull'intendimento di cultura da varie prospettive: da quella postmoderna, a quella eclettica; da quella spiritualista a quella semiotica.¹³ In

¹² Per approfondimenti sulla bibliometria e l'analisi citazionale, si veda: Araújo, C. A. (2006); Ardanuy, J. (2012); De Bellis, N.(2014); Turbanti, S. (2018).

¹³ Bonazzi, A. (2014). *Manuale di geografia culturale*. Gius. Laterza & Figli Spa.

generale, la geografia culturale, tra i tanti aspetti di cui si occupa, indaga principalmente il modo in cui elementi e sistemi culturali si sono diffusi e sono distribuiti in determinate aree geografiche, sottolineando relazioni di contatto geografico e culturale¹⁴. La nostra ricerca, dunque, condivide con la geografia culturale proprio tale principio: indagare le modalità attraverso cui la cultura, sia essa concettuale o concreta, si è diffusa geograficamente.

Come si può notare, la sola analisi quantitativa ha richiesto un quadro teorico molto vasto e interdisciplinare: dai rudimenti di statistica umanistica, passando per i principi bibliometrici, fino ad arrivare alla geografia culturale; quadro che seppur vasto getta le basi per lo sviluppo di varie ricerche di tipo qualitativo: da speculazioni di stampo traduttologico ad analisi lessicali; da analisi letterarie comparative e contrastive a indagini di biblioteconomia.

Bibliografia

- Araújo C. A. (2006), *Bibliometria: evolução histórica e questões atuais*. Em questão, 12(1), 11-32.
- Ardanuy J. (2012), *Breve introducción a la bibliometría. La base de datos scopus y otros e-recursos del CBUES como instrumento de gestión de la actividad investigadora; 1*.
- Bonazzi A. (2014), *Manuale di geografia culturale*. Gius. Laterza & Figli Spa.
- Campa R. (2019), *Il convivio linguistico. Riflessioni sul ruolo dell'italiano nel mondo contemporaneo*, Carocci editore.
- Claval P., & Isenburg T. (1974), *L'evoluzione storica della geografia umana*. Franco Angeli.
- De Bellis N., & Associazione italiana biblioteche (2014), *Introduzione alla bibliometria: dalla teoria alla pratica*. Associazione italiana biblioteche.
- De Mauro T. (2008), *Il linguaggio tra natura e storia*, Roma: Mondadori Università.
- Firpo L., (1940 o.l.), *Bibliografia degli scritti di Tommaso Campanella*, Torino, Bona. (URL: <https://www.iliesi.cnr.it/ATC/biblio.php?st=III&nd=255&pg=III&ab=BF&tp=5>).
- Gentile G., Bondi R., (2018), *Bernardino Telesio. Con appendice bibliografica*, Pellegrini ed.
- Mercatanti L. (2011), *Carl Ortwin Sauer e la geografia culturale contemporanea*.

¹⁴ Per approfondimenti sulla geografia culturale, si rimanda a: Claval, P., & Isenburg, T. (1974); Vallega, A. (2003); Mercatanti, L. (2011); Bonazzi, A. (2014).

Salvestrini V. (1926 o.l.), *Bibliografia delle opere di Giordano Bruno e degli scritti ad esso attinenti*, Pisa, Officine Arti Grafiche “Folchetto” (URL: <https://warburg.sas.ac.uk/mnemosyne/Bruno/pdf/1802296770.pdf>).

Salvestrini V. (1958), *Bibliografia di Giordano Bruno: 1582-1950*, Sansoni, Firenze.

Severini M. E. (2002), *Bibliografia di Giordano Bruno 1950-2002*, Roma, Edizioni di storia e letteratura.

Turbanti S. (2018), *Strumenti di misurazione della ricerca: dai database citazionali alle metriche del web* (pp. 1-144). Editrice Bibliografica.

Vallega A. (2003), *Geografia culturale: luoghi, spazi, simboli*. UTET libreria.